

Tra i rilievi dei giudici contabili anche l'uso della finanza creativa per la spesa corrente

Consuntivo 2007 da correggere

La Corte dei Conti bacchetta il Comune e invia una delibera al Consiglio

di MARIA F. FORTUNATO

LA CORTE dei Conti torna a bacchettare il Comune di Cosenza. Sotto la lente dei giudici contabili è passato stavolta il bilancio consuntivo 2007. I primi rilievi al riguardo la Corte li aveva mossi al Comune già il 25 agosto dello scorso anno, con l'annuncio di avvio dell'istruttoria. I chiarimenti ricevuti dai revisori evidentemente non sono stati sufficienti, visto che i giudici contabili sono tornati sull'argomento e ad un anno quasi dall'approvazione di quel bilancio è arrivata in Comune lo scorso 26 maggio una delibera con l'ordine di trasmissione in Consiglio.

FINANZA CREATIVA. Nel 2007 il Comune manteneva ancora aperti degli swap. Uno, stipulato del 2005 e pari a quasi 28 milioni di euro, decise di estinguerlo, sostituendolo con altri due di 14 milioni circa a testa. L'operazione ha prodotto una differenza negativa di 115 mila euro. L'osservazione dei giudici contabili investe l'uso delle somme ricavate con la finanza creativa. «Il Comune di Cosenza - si legge nella delibera - destina illegittimamente i flussi positivi prodotti dalle operazioni in derivati a copertura di spese correnti, mentre solo quelli conseguenti alle operazioni obbligatorie vengono utilizzati (correttamente) per fronteggiare spese per investimenti». Poiché non si hanno notizie circa l'adozione da parte del Comune di misure correttive, «si deve ritenere che l'Ente perseveri nella prassi di utilizzare gli introiti derivanti da operazioni di indebitamento per "fare cassa", tamponando con tale metodo, discutibile già di per sé, croniche deficienze di liquidità, e considerata, altresì, la mancata costituzione di un apposito fondo rischi».

CONTI CHE NON TORNANO. I giudici contabili notano una mancata corrispondenza tra il conto del Tesoriere (11,7 milioni circa) e la consistenza di cassa riportata nelle scritture



contabili (7,5 milioni). I revisori hanno spiegato alla Corte che questa discrasia è determinata da partite residuali pari a 3,7 milioni di euro, riportate a consuntivo dal 2002, prive di copertura perché le delibere che dovevano finanziarle (la fac-

cenda risale al 1995) vennero annullate dal Co.Re.Co. Il ricorso al Tar, presentato dal Comune nel 1996, è ancora pendente. La Corte dei Conti chiede allora quali provvedimenti siano stati presi dall'ente e perché la somma sia stata iscritta nei

residui passivi e giudica «anomalo» considerare ancora esistente la copertura finanziaria sulla scorta di due delibere annullate. Poi ci sono le anticipazioni di cassa, che ammontano nel 2007 a 51 milioni di euro. Benché si tratti della somma di ripetute operazioni di anticipazione, ciascuna delle quali rientra nel limite dei 20 milioni di euro, c'è per i giudici una violazione della normativa «con evidente pregiudizio del principio di veridicità e attendibilità del bilancio all'esame». Bacchettate ancora per le società partecipate (Multiservizi, Cosenza Ambiente e Magna Sila chiudevano il 2007 in perdita) e per i debiti fuori bilancio, incrementati nel triennio 2005-2007. In particolare nel 2007 l'Ente ha provveduto, scrive la Corte, al riconoscimento di debiti pari a 2,7 milioni di euro di cui 1,9 per l'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa.

«NONCURANZA DELL'AMMINISTRAZIONE». Le osservazioni della Corte, dicono i giudici, il Comune non le terrebbe in considerazione. Si lamenta «man-

canza di interlocuzione» con Palazzo dei Bruzi, che ostacolerebbe «una produttiva e concreta collaborazione istituzionale, comunque non facoltativa» tra ente controllato e Corte. Rilievi simili muove anche l'opposizione che la delibera, indirizzata al Consiglio, l'avrebbe avuta ieri e quasi casualmente. L'Udc denuncia «l'occultamento di notizie, sulle cui responsabilità ci auguriamo che il sindaco Salvatore Perugini faccia piena luce - dichiara il capogruppo Sergio Nucci - Vorrebbe dire altrimenti che la prassi di nascondere le notizie viene utilizzata in campagna elettorale, per impedire il confronto dialettico tra forze politiche democraticamente elette. E' un'altra perla confezionata da Perugini e Ambrogio per Oliverio e che, insieme alle strisce blu e al divieto di passaggio sull'isola pedonale per i cani - prosegue il capogruppo - consegnerà la vittoria al centrodestra». Ciccio Gaudio affonda: l'amministrazione esprime a suo avviso «una concezione proprietaria delle istituzioni che vengono costantemente calpestate».